Anno XV N. 134 — Udine Mercoledì 15 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LIBERTÀ...?!

I messeri che, con scarsa dottrina e molta brama di soprastare, s'impancarono a maestri e rigeneratori del popolo, parlano sempre di libertà e questo bel nome lo mettono in ogni riga fra le bestemmie e gli errori, che ammaniscono ai semplicioni lettori.

Di libertà poi non conoscono neppur l'ombra e credono che libertà sia licenza per cui ogni illecito è lecito ed ogni vizio può avere trionfo. Furbi questi messeri, ingannando credono di poter sempre vincere, e tronfi delle prime vittorie, non s'accorgono poi che fanno la parte dei famosi pifferi di montagna.

Due grandi organi, diretti da grandi omenoni, quantunque tutti e due di non sempre eguale intonazione sostanzialmente fedifraghi ai vecchi principî del Vangelo, oggi si occupano fra noi di feste ecclesiastiche sopresse dal calendario civile, di preti che non riconoscono tale sopressione, di parrochi che ardiscono eccitare i loro parrocchiani ad obbedire alle leggi di Dio e della Chiesa. Contro i preti e contro i parrochi gli organi sopra lodati si scagliano ed invocano tutte le autorità nel rigenerato regno perchè sia messo un freno alla pretesa dei preti, perchè a *suon di Codice Penale* si insegni loro il *precetto Divino del dare a Cesare ciò ch'è di Cesare.*

Babbei di scrittori, siate corrispondenti o direttori dei vostri giornali, poco c'importa, babbei, ripetiamo, come osate invocare il Divino precetto, voi che calpestate fin la legge stessa di natura volendo imporre anche alle coscienze in nome di quella libertà che tanto vantate?

Babbei; voi che tanto ve la prendete ancora coi *sistema croatto* chiamando rinnegate le guardie di polizia austriaca, come fate i soffiatori contro i preti che non credono di assecondare i vostri giornali, i quali vorrebbero menomata la libertà individuale fino a minacciare manette e galera a chi, saldo nei propri diritti, fedele ai propri doveri, non rinuncia alla propria ragione, non ripudia il buon senso, non tradisce la propria coscienza e ripete che non può scioglière dalla obbligazione di una legge se non l'autore della legge?... — Ohe, e che liberali siete?

***

Giù, giù la maschera, siete peggiori le mille volte del poliziotto croatto. Un ebreo che il sabato non frequenti le scuole pubbliche in Trieste, per rispetto alla sua credenza, non viene censurato. Il rabbino che gli inculcasse il dovere di santificare il sabato o qualsiasi altra festa giudaica, non sarebbe accusato dal soffiatore al di là dei nostri confini. La gloria di punire un giovanetto che non frequenta la scuola in giorno sacro per la sua fede, è riservata al patriotta redento; la gloria di studiar tutti i modi per far mettere magari alla forca il prete che difende la libertà di coscienza contro la tirannia di chi si è venduto al diavolo, è riservata ai grandi rigeneratori del tradito popolo al quale tolto il pane e quasi per intero la fede, non resta che la disperazione con tutti i mali ch'essa seco conduce.

Giù la maschera; voi conoscete, per quanto siate ignoranti, che certe leggi non possono colpire il prete che predica di santificare le feste istituite da Dio e della Chiesa, ma con le vostre delazioni e con le vostre minaccie di processi, tendete ad intimorire il prete, sperando di obbligarlo a tacere, perchè vi sa male che in onta ai vostri sforzi la sua voce sia ancora ben accolta, e vi contrasti quella vittoria che sapete di non poter conseguire che coll'aiuto di un popolo tutto materiale e corrotto.

Giù la maschera: voi non siete nè la libertà, nè le istituzioni. Voi, lo diremo con le parole usate in questi giorni dal *Corriere di Napoli*, rappresentate il soffocamento di quella e la corruzione di queste. Il paese non si sentirà mai tanto libero come quando vi avrà spazzati, e le istituzioni non saranno mai tanto salde come quando non vi sarà più dato di discuterle giorno per giorno solo perchè non si piegano a quello a cui vorreste piegarle.

La libertà è fuori di voi, e le istituzioni sopra di voi.

LA VITTORIA DEL MINISTERO, vittoria dell'ignoto

Il Ministero ha vinto; con 72 voti di maggioranza la Camera gli ha concesso l'esercizio provvisorio per 6 mesi: non v'ha dubbio alcuno che il Senato farà altrettanto.

Abbiamo detto che è la *vittoria dell'ignoto:* infatti quale il programma del Ministero Giolitti? nessuno lo sa: egli non lo ha manifestato; e pressato da alcuni deputati a dichiararlo, s'è limitato a dire che egli ed i suoi colleghi non sono nuovi alla Camera, epperciò hanno avuto campo più volte di manifestare i loro intendimenti. Bell'argomento invero! come non si sapesse che i deputati fin che sono solo tali, dicono di belle cose ne' loro discorsi alla Camera, massimamente quando sono mossi dal ticchio dell'opposizione; ma, quando sono diventati ministri, cambiano tono ed alle volte chiamano *bianco* ciò che da deputato chiamavano *nero.*

Dunque il Ministro Giolitti è l'ignoto e per l'ignoto manderà a casa i deputati attuali, e l'ignoto farà eleggere deputati nuovi. Almeno il Ministero Rudinì-Nicotera sorse col programma delle *economie e nessuna imposta nuova:* è vero che in ultimo vi ha mancato, ma anche la Camera che lo aveva preso in parola, lo ha congedato. Ma chi potrà aver ragione di mandare a spasso il Giolitti, perchè ha mancato al suo programma? nessuno; poichè egli non ha programma. Non sappiamo se vorrà le economie; non sappiamo se medita qualche nuova imposta; non sappiamo se continuerà a profondere tesori per le cose militari e marinare e se ci delizierà coll'aumento dei dazi che invece di fare il bene del commercio, lo stremano sempre più e fanno aumentare la pubblica miseria. Nulla sappiamo di tutto questo ed è contro questo buio che gli elettori italiani andranno incontro alle elezioni generali.

Bisogna dire che il regime parlamentare è una gran bella cosa a sentirlo esaltare dalle cattedre, da certi professori dottrinari: ma in pratica, mi Dio che babilonia!

I soliti lamenti sull'istruzione pubblica

L'on. Gallo li fa quest'anno. Ha studiato il bilancio, ha spinto l'analisi in tutta la vita scolastica, è risalito ai principî generali, ha commentato, ha indagato, ed ha finito col lamentare che l'istruzione pubblica in Italia va male. Ecco qua le solite frasi stereotipate che siamo costretti leggere, e che *vorremmo non ci fossero* ogni anno, quando si compilano questi benedetti bilanci di previsione.

Bisogna pensarci seriamente, commenta l'organo di Crispi. La coltura nazionale, la scienza, l'istruzione, l'avvenire della patria lo reclamano.

Un solo brano della relazione ci piace riportare a titolo di curiosità, e riguarda l'eterna quistione dell'insegnamento secondario.

La *Riforma* francamente afferma, che nell'insegnamento secondario italiano si è formato un vero laberinto, e spesso i Ministri vi si sono smarriti.

L'on. Gallo malinconicamente osserva: « Nell'insegnamento secondario, che credemmo strumento alla civiltà del paese pari di efficacia all'insegnamento primario, o da considerarsi e trattarsi alla stregua di quest'ultimo, forse siamo andati oltre il bisogno, e ciò che il bisogno trascende in questa materia riesce didatticamente superfluo e socialmente dannoso.

« Le due scuole di cultura generale, chè tali sono state e sono la scuola tecnica ed il ginnasio, non adatte a completare la media educazione delle masse — giacchè da noi mancò sempre e manca la modesta scuola complementare alla popolare che serva ai fini della vita — perchè ordinate o con insegnamento strettamente classico o con programma più ristretto, ma sempre pieno di materie di cultura generale, diffondendosi sempre più, contribuirono a generalizzare una istruzione, superiore di gran lunga alle voglie e persino alle pretese della maggior parte delle famiglie: e la istruzione superiore alle esigenze della propria condizione produsse immensi spostamenti, tanto deplorati quanto non convenientemente studiati per ripararli e per prevenirli ».

Se aprite le relazioni degli anni scorsi su per giù trovate le stesse nenie: ma che s'è fatto? che si farà per non moltiplicare questa classe di spostati?

Per le scuole all'estero

Affermasi che il ministro degli esteri, Brin, ripristinerà quasi tutti gli assegni per le scuole italiane all'estero, specialmente in Oriente e in Africa, che furono soppressi dal Ministero precedente. Saranno intanto riaperte le scuole di Bucarest, Braila, Patrasso, Aleppo e Bengasi.

Una bella risorsa pei numerosi *Mandalari...*

La cremazione e le memorie storiche

A proposito della cremazione, i signori del Patronato S. Luigi di Pavia, in un foglio unico che vide la luce in questi giorni dal titolo « *Crematorio e Ricreatorio* » o « la Massoneria in piazza » recano esempi dai quali consta come, per opera dei *forni crematoi* vengano spente sorgenti storiche di massimo rilievo. « Nel 1873, mons. Riboldi (che attualmente governa con gran merito la Chiesa di Pavia) discerneva lo scheletro di S. Ambrogio da quelli dei Santi Gervasio e Protasio per le differenze delle loro rispettive ossa in conformità alle notizie storiche. Così pure la prelata Eccellenza Rev.ma distingueva minutamente lo scheletro di S. Epifanio, da quelli di S. Liberata e di S. Speciosa, sciogliendo così l'implicata questione con quelli di Germania. E lo studio accurato e preciso di mons. Riboldi s'accordò con quello non meno dotto e diligente del prof. Mazzucchelli, vanto del nostro Ateneo.

« Mons. Riboldi, parimenti, col plauso ancora del medesimo professore, dalla forma del cranio del patrono S. Siro veniva a classificarlo di nazione *giudaico,* confer-

---

19 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di **A.**

Ma dunque era senza cuore colei che Clemente aveva voluto difendere dalla taccia di capricciosa? No, Gilberta *non era senza cuore,* ma, trascinata nel vortice di quella vita vuota e brillante, che è il retaggio di tante donne nobili e ricche, credeva d'aver occupato bene il suo tempo, d'aver fatto il dover suo quando avea assistito a tutte le esposizioni che pullulano nelle grandi città, quando avea ascoltato una prelezione di un professore celebre, quando avea consumate parecchie ore in visite o aveva tagliato le pagine e data una scorsa a una rassegna. Ella credeva di aver adempiuto interamente all'obbligo della carità avendo dato ordine che tutti i poveri che si presentavano al palazzo di suo padre ricevessero una elemosina, e perchè alla messa di un'ora avea cura di portare il borsellino guernito d'un biglietto di banca.

Pensava infine di osservare nel miglior modo i suoi doveri filiali facendo ella stessa il tè a suo padre dopo colezione, o suonando al piano i pezzi di musica da lui prescelti, le poche volte ch'egli pranzava in casa. Il turbine della sua vita superficiale le impediva di pensare e di sentire più profondamente, e anche le poche volte in cui ella volgeva il pensiero all'avvenire le pareva che il *matrimonio* stesso non dovesse mutar nulla nelle sue consuetudini. Un palazzo proprio, il gusto di procurarsi mobili affatto originali e di cui si parlerebbe molto, una *nursery* ben isolata dal resto della casa, e donde i figli le fossero condotti a determinate ore per far pompa di essi in una carrozza scoperta, e sopra tutto non più libertà, non più indipendenza, ecco ciò che rappresentava ai suoi occhi il matrimonio. Del *marito non* s'occupava molto; naturalmente sarebbe una persona non volgare. Ch'ei fosse poi più vecchio o più giovine, addetto d'ambasciata o deputato, banchiere o ricco mercante, poco gliene importava, purchè avesse l'aspetto di persona a modo, le maniere gentili.

La piccola operaia del Marais rifletteva anch'ella al suo avvenire fabbricando i suoi cappellini da bambola? Pensava ella che la sua piccola mano così attiva poteva un dì essere chiesta da un onesto uomo, e che un dì lavorerebbe non per fantocci di legno ma per i suoi proprii figli?

No, Clotilde era troppo giovine per seguire idee di simil genere, ma tuttavia sognava anch'ella la poverina. Ella rimaneva spesso sola poichè la matrigna stava volentieri fuori di casa girando per le botteghe e pei bazar; e intanto nutriva le sue piccole chimere. Clotilde, come tutte le operaie parigine, aveva un'ammirazione sconfinata per la campagna, e nella grande stanza fredda e malinconica, dalle cui finestre non vedevasi altro orizzonte che di tetti e di camini, sognava una graziosa solitudine, e alberi allegrati dal canto degli uccelli, e prati percorsi da limpidi ruscelletti. E in quella solitudine ella poneva una casetta tutta bianca, inghirlandata di fiori, e davanti un giardinetto coltivato con cura, e ogni cosa rallegrata e animata dai raggi miti di un sole benefico.

Il sogno di Clotilde si sarebbe mai mutato in realtà? Ella non lo sperava, ma tuttavia non ne sentiva amarezza, perchè la sua anima mite e buona s'era usata a sottomettersi al volere di quel padre, che meglio di tutti sa ciò che occorra ai suoi figli.

VII.

Una mattina, circa quindici giorni dopo la festa data dal banchiere, Clemente venne chiamato dal capo del suo ufficio, il quale, uscito dal gabinetto del signor Clauveyres, aveva in mano un fascio di carte.

— Signor Mainault, disse egli senza alzare gli occhi, porterà queste carte al principale, che si è ricordato come ella tratta specialmente la partita delle miniere di carbon fossile, e vuole parlarle.

Clemente, prese le carte, si diresse verso il gabinetto del signor Clauveyres, dove era entrato assai di raro da quando trovavasi al suo servizio.

(Continua)

mando così alla Chiesa di Pavia uno dei maggiori suoi onori e vanti. Ne dovrebbero passarsene i cremazionisti se ricordassero che per riconoscere il capo del Foscolo s'ebbe mestieri d'un barbiere che credette constatarne l'identità dal pizzo del mento, dopo 60 anni! Nel 1880 in una remota basilica delle Americhe a S. Domingo, mons. Cocchia scopriva le ossa di Cristoforo Colombo. Or bene, che ne sarebbe di tutti questi e molti altri se fosse stata in voga la cremazione? »

La schiavitù nella Liberia

Il cav. Mizzi, inviato speciale della Repubblica di Liberia presso la Santa Sede ha pregato la congregazione di Propaganda di allestire un progetto per la liberazione dei negri di quello Stato, secondo le norme così sapientemente date dal grande Pontefice contro la schiavitù.

L'esecuzione di questo vasto piano sarebbe confidata principalmente alla Società detta di S. Paolo e la repubblica della Liberia diverrebbe il centro d'azione antischiavista per tutta quella parte dell'Africa.

Così si avvera quanto è stato detto della Chiesa, che perseguitata in un luogo trionfa in un altro e il magistero della verità splende luminoso sulle genti rette di cuore e d'intendimenti.

Una lettera significante

Cernuschi scrisse una nuova lettera al direttore della *Republique*, eccone il testo: « Non ho mai sognato l'Italia posta sotto la egemonia del Papa. La transazione che proposi nel 1861 nella mia lettera a Cavour consisteva in questo: L'Italia costituita in Repubblica federale senza Roma. Roma al Papa con Civitavecchia (sic). E ora? Ora aspetto lo *sfacelo*. L'Italia non perirà per per ciò. Anzi farà pelle nuova. Ne ha un gran bisogno. »

UN VESCOVO
premiato all'Esposizione di Palermo

Togliamo dall'*Unità Cattolica*:

« Ci scrivono dalla capitale della Sicilia: « Come è noto, S. E. mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, vivamente pregato da cospicui personaggi, si indusse a pubblicare l'anno scorso una *Memoria* documentata sull'Opera fondata da lui a favore degli Italiani emigrati all'estero e a presentarla, come fece, alla nostra Esposizione nazionale. — In essa *Memoria* vidi segnalata con piacere l'attiva parte che ebbero in quella provvidenziale Opera e il Santo Padre Leone XIII e il compianto cardinale Simeoni, già Prefetto di *Propaganda*, e il Clero in generale.

« Ora sono lieto di annunziarvi che il Giurì dell'Esposizione, a voti unanimi, si è compiaciuto di assegnare il *diploma di primo grado* (equivalente a medaglia d'oro) allo stesso monsignor Scalabrini, segnandone il nome nell'Albo dei *sommamente benemeriti*. — L'altissima onorificenza gli venne spedita di questi giorni ».

All'insigne „Prelato, che tanto onora l'Episcopato italiano, e tanta gloria procura alla religione e alla patria, i nostri più vivi ed ossequiosi rallegramenti ».

ITALIA

Ascoli-Piceno - *Una multa di 16 milioni* - Si dice che il ministero controllando i bollettari del dazio consumo di Ascoli Piceno, avrebbe imposto una multa di 16 milioni per bollette senza marche.

Catania — *Il solito pesce estivo?* — Ieri si pescò un pesce meraviglioso lungo cinque metri, del peso di sei quintali. Ha gli occhi sopra le orecchie e porta sulla schiena uno strato calcareo.

Il Prof. Grassi dell'Università assicurò che questo è il quinto mostro marino pescato in Europa.

Il municipio ne ordinò l'imbalsamazione.

Milano — *Un grave fatto nella Caserma di S. Eustorgio* — La caserma di Sant'Eustorgio a Milano, che sul finire dello scorso anno ha offerto alle impressioni del pubblico il dramma del soldato Torres, è stato teatro d'un altro bruttissimo fatto, nel quale fu *protagonista* un furiere — certo Sansalone — che si segnalò nella storia del Torres, quale uno di quelli più severi — diremmo quasi *persecutore* — nel punire il Torres.

Il nuovo fatto è questo. Fra i due sergenti furieri del 65.o reggimento fanteria, Sansalone e Zagari, un tempo amici, esistevano da qualche settimana vivi rancori, tanto che fra essi corse una sfida che poi non ebbe luogo. Ieri il Sansalone, che trovasi di quartiere a Santa Prassede, uscì verso la 1 1|2 pom. e si recò a S. Eustorgio, sede di un battaglione. Approfittando dell'ora del riposo, entrò nella camerata dove stava lo Zagari steso su un letto.

Questo si destò, si alzò e affrontò l'avversario. Ma il Sansalone, tratto di tasca un coltello, gli vibrava quattro colpi, uno al ventre, due alla spalla sinistra, e l'altro alla mano, colla quale il Zagari tentò pararsi. Tre delle ferite furono giudicate lievi; per la quarta ferita alla spalla più giù verso il petto, è riservato il giudizio dei medici.

Il Sansalone che, compiuto il ferimento tentava fuggire, fu arrestato alla porta dal picchetto armato.

Modena — *Gara di colombi* — Ecco il risultato della gara che ebbe luogo domenica, da Modena a Roma: chilometri 329.

Furono lanciati 220 colombi alle 7 ant., con tempo bellissimo.

Il I.o arrivò alle ore 12,46,15 percorrendo in media chilom. 56,452 all'ora. Venne conferita al suo proprietario la medaglia d'oro.

Il 2.o giunse alle 12,47,40, percorrendo in media chilom. 56,297 all'ora. Medaglia d'argento.

Il 3.o alle 12,49,15 percorrendo chilom. 56,383 all'ora. Medaglia di di Bronzo.

Il 4.o alle 12,49,32, percorrendo chilom. 56,368 all'ora. Menzione onorevole.

Venezia — *Caduta dal tetto* — Nel palazzo Barbarigo a S. M. Zobenigo si fanno dei restauri per cura dell'impresa di Marco Torres. Ieri mattina, verso le 10 1|2, attendevano ad un lavoro di coperture sul tetto due muratori ed un manuale, certo Comin Valentino, di anni 60, coniugato con figli, di Sacile.

Tutto ad un tratto — non si sa come — se preso da capo giro o per altre cause, il povero manuale scivolando, precipitò nel cortile interno del palazzo e battendo le tempia sinistra sopra un macigno, rimase all'istante cadavere. Avvertita della grave disgrazia, l'autorità di P. S. accorse e fatte le constatazioni di legge fece trasportare il corpo dell'estinto all'ospitale. Per l'avvenuta disgrazia, i compagni del povero Valentino lasciarono tosto il lavoro per riprenderlo forse domani.

Verona — *Scherzo fatale con un'arma da fuoco!* — E' una delle solite troppo frequenti disgrazie.

Sabato mentre la 12.a compagnia del 9.o bersaglieri si allestiva per recarsi alle esercitazioni, il soldato *Di Mario Donato* prendeva in mano il suo fucile nel quale aveva introdotta una cartuccia, e scherzando fingeva esercitarsi nel tiro; quando vide il suo compagno Castelli Salvatore di Catania, a pochi passi di distanza, puntò il fucile per fargli paura, ed in attitudine di sparare mirò, ma fatalmente la scarica partì ed il povero Castelli rimaneva colpito colle scheggie del bozzolo alla faccia e gravemente all'orecchio destro, tanto che si dovette condurlo all'ospitale.

Il Di Mario pianse in preda alla disperazione e gli apprestò le prime cure.

Il colonnello ordinò un'inchiesta ed intanto il Di Mario venne passato agli arresti.

ESTERO

America — *Una nemica dei cani* — Una signora di Nev-Haven (Stati Uniti) ha lasciato, morendo, un capitale di 50 mila dollari, la cui rendita sarà divisa tra le famiglie povere che saranno state due anni senza avere avuto in casa dei cani! Dal momento in cui fu conosciuto il testamento vi fu in tutta la città un vero macello degli innocenti animali.

Austria-Ungheria — *L'unico scampato dalla miniera* — Circa il salvamento del minatore Sukop, l'unico uscito vivo dalla bolgia infernale della miniera incendiata di Pribram, leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

L'avventurato operaio fu presentato al governatore conte de Thun che lo felicitò vivamente.

Ecco in poche parole il racconto del suo scampo quasi miracoloso.

Mercoledì mattina, quaranta ore dopo la catastrofe, venne fuori dal Pozzo *Francesco Giuseppe*, mediante la gabbia, un uomo completamente sano ed in possesso di tutte le sue facoltà mentali. Era costui il minatore Sukup di Bikenberg, l'unico di quella miserrima squadra del pomeriggio che finora il baratro nero abbia restituito alla società. Gli uomini tecnici sono ora davanti ad un'incognita: non si sanno spiegare come quest'uomo abbia potuto rimanere per ben 40 ore sano e salvo nel terribile pozzo; egli stesso racconta che errò di strato in strato senza che mai lo prendesse il più piccolo malessere.

Si dovrebbe concludere da ciò che, per tutto il tempo, ei si sia *sempre trovato in ispazi liberi* e netti di fumo e di gas.

Dice egli stesso che non ha perduto conoscenza di sè neppure per un minuto. Quando passò dal pozzo *Maria* a quello della cava *Francesco Giuseppe* tirò il filo che comunica colla campana d'allarme e diede col numero dei rintocchi a conoscere in quale orizzonte si trovava.

Fu subito calata la gabbia ed essa riportò il povero minatore fuor dell'orrore e del buio di una notte d'inferno a rivedere la luce del dì.

Quivi lo aspettava la sua consorte; era da 30 ore in attesa all'imboccatura del pozzo. Quando il marito improvvisamente le comparve davanti vivo e sano, mandò un alto grido e cadde svenuta.

Germania — *Gli Ordini religiosi.* — Si ha da Carlsruhe che le Francescane furono autorizzate a rientrare nel Granducato di Baden, e vi impianteranno tra breve quattro case, non compresa la Casa Madre, a Gengenbach.

Da Stuttgardt, poi, si dà che i cattolici würtemberghesi, lungi dal lasciarsi *scoraggiare* dall'attitudine sfavorevole del governo, hanno deciso di riprendere con un nuovo ardore l'agitazione nel paese, all'effetto di ottenere per gli Ordini religiosi l'autorizzazione di stabilirvisi liberamente. Il Comitato direttore del partito indirizzò a tutti i cattolici del Würtemberg un appello invitandoli a fare della propaganda in questo senso.

Spagna — *La situazione aggravata a Barcellona.* — Si ha da Barcellona 10:

La situazione si è aggravata.

Gli operai attaccarono parecchie case di fabbricanti, e la gendarmeria intervenne, ma fu respinta. I rivoltosi tirarono sui gendarmi, liberando i compagni.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

Un'altro telegramma del giorno 11 dice:

La città alle ore 2 pom. è tranquilla.

L'aspetto dei sobborghi è più calmo; la maggior parte delle fabbriche ha sospeso il lavoro dietro ordine del governatore.

Tuttavia non si spera in una pronta soluzione del conflitto.

Barcellona 11. — Lo sciopero continua. Gli scioperanti cercano sempre di far abbandonare dai compagni completamente il lavoro. Delle pattuglie di cavalleria percorrono i dintorni della città.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Gemona, 14 giugno 1892.

La bella festa in onore del taumaturgo S. Antonio di Padova riuscì una testimonianza di viva fede e di profonda pietà. Il concorso dei devoti fu tale da non potersela aspettare maggiore. La circostanza della 1.a Messa celebrata da novello Levita rese più commovente e cara la festa istessa. Le lodi del Santo furono dette con eloquenza ed affetto dal M. R. D. Giuseppe-Luigi Billero professore dell'Arcivescovile Seminario di Udine.

Splendida la processione nella quale tutti ammiravano la nuova sedia gestatoria del Santo. Sieno lodi ai buoni Padri custodi del Santuario, i quali nulla risparmiarono perchè la pietà e la devozione dei friulani verso il gran Santo rimanessero pienamente soddisfatte.

***

Una bella notizia vi porgo ed è che per il 1895 avremo, coll'aiuto di Dio, un grande pellegrinaggio a questo insigne santuario. Dico avremo, quantunque non sia stata fin qua manifestata che una *sola idea* — perchè mi par certo che la benedizione del Signore debba piovere sui devoti del grande taumaturgo S. Antonio di Padova e che per tale benedizione non tarderà a costituirsi un comitato il quale riuscirà all'intento per la maggior gloria di Dio e per onorare maggiormente un luogo dove S. Antonio di Padova celebrando la Messa, lasciò un inesauribile tesoro di grazie per quanti lo invocano.

Ritornerò fra breve sull'argomento. Z.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 14 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	15 GIUGNO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	27.0	27.3	21,2	29.5	18.3	22 d	21,2	17,6
Barometr.	750.	749.8	740	—	—	—	747.5	
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O				S.O	

Note: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico
15 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 70	leva ore	11.47 s.
Tramonta » »	7 47	tramonta	8 30 m
Passa al meridiano	11 56 S	età giorni	20 8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23.21.1

Vittime del loro dovere

A Cividale del Friuli vennero denunciati i due sacerdoti M. R. D. Luigi Gattesco parroco di S. Silvestro, ed il Rev.mo Mons. Giuseppe Tessitori canonico custode del duomo di quella città, sotto l'imputazione di aver eccitato i genitori a non mandare alla scuola i loro figli nei giorni festivi non riconosciuti dal Governo.

Presentiamo agli egregi amici, vittime invidiabili del *loro* dovere, non le nostre condoglianze, ma le più sincere felicitazioni, e facciamo voti che giustizia *vera* sia fatta. Qualunque sia l'esito, si ricordino che se i romani avevano scritto sul loro vessillo il *dulce et decorum est pro patria mori*, ben più a ragione essi potranno gridare, *dulce et decorum est pro Christo pati*.

Al delatore poi, o spia, che come è noto è il così detto corrispondente del *Friuli*, il quale si è assunto il compito di tutelare le patrie istituzioni dai clericali minate, auguriamo la meritata mercede.

Una domanda molto ingenua

Ci scrivono:

Da una settimana il *Friuli* ed il *Forumjulii* (giornali) hanno aperta una vera partita di caccia col rispettivo corredo di cani da fiuto e da corsa per iscovare non so quale bestia politica temporale che si sarebbe rifugiata sotto la veste talare dei RR. Vicari Curati di Cividale. Se non ho letto male i manifesti e le relazioni pubblicate dai sullodati giornali su questo spettacolo poco attraente col caldo affannoso che ci opprime, tutta la speranza di trovare la selvaggina per un banchetto elettorale in prospettiva sarebbe fondata sulla omelia tenuta dai Curati nella domenica di Pentecoste sull'obbligo di ascoltare la messa e di assistere ad altre funzioni nel lunedì successivo, giorno festivo di precetto ecclesiastico, quantunque non sia segnato con la croce nel calendario civile.

Ora vorrei sapere, a chi spetti il diritto ed incomba il dovere di spiegare autorevolmente il terzo precetto del decalogo — legge rispettata anche dagli ebrei, e di data molto anteriore al dominio civile-politico della Santa Sede —, e di determinare quali sieno i giorni festivi nel senso religioso, non di vacanza o di semplice riposo e solazzo in senso civile, e quali le pratiche da osservarsi per santificarli.

La domanda non mi pare indiscreta, perchè da una seria e *ragionata* risposta si avrà un criterio per pronosticare se la caccia darà un ricco bottino, o se non convenga *senz'altro richiamare* i cani al canile, e pensare ad altro espediente per imbandire il banchetto elettorale.

Noi giriamo la domanda al *Friuli* ed al *Forumjulii* direttori della suindicata partita di caccia.

Al bagno comunale

Siamo lieti di poter constatare, come il bagno comunale, di mano in mano che la temperatura s'innalza (e questi giorni s'è alzata per benino) vada aumentando notevolmente il numero di frequentatori d'ogni sesso e condizione; ottimo costume questo del bagno, perchè, oltre curare la pulizia del corpo, riesce, ove non se ne abusi, eminentemente igienico; il che, se ce ne fosse bisogno, è ad evidenza *dimostrato dalle prodigiose guarigioni*, ottenute a migliaia ed a migliaia dal parroco Kneipp, di fama mondiale, con il suo sistema di cura idroterapica, sistema che è senza dubbio destinato a portare una vera rivoluzione nella moderna medicina.

Il nostro bagno comunale poi, esercita una speciale attrattiva, perchè, grazie alla intraprendenza del signor Stampetta, il quale nulla trascurò per renderlo uno stabilimento a modo, presenta tutte le comodità ed il *confort*, che si trovano nei primi stabilimenti congeneri: pulizia, proprietà, non priva di eleganza, e servizio inappuntabile; l'acqua poi, ha la vera temperatura, tale cioè da essere facilmente tollerata anche da chi per la prima volta ne usa.

Date queste premesse, non possiamo che encomiare la felice idea del sig. colonnello di cavalleria, il quale ha disposto perchè i suoi soldati vadano al bagno Stampetta due volte per settimana, e vorremmo che tale esempio fosse imitato anche dal signor colonnello di fanteria; la pulizia e l'igiene ne avvantaggerebbero non poco.

Friulano annegato nel Po

Si ha da Verona:

Giunge notizia di una gravissima disgrazia toccata a due carabinieri appartenenti alla nostra legione, che da soli pochi mesi erano stati destinati a Revere, capoluogo di circondario della provincia di Mantova, situato sulla riva destra del Po, di fronte a Ostiglia.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere:

Verso le 5 pom. di ieri (12) i due carabinieri, che si chiamano Francesco Fioretti e Cantoni Alessandro, l'uno della provincia di Padova e l'altro della provincia di Udine, si erano portati fuori della cittadella onde prendere un bagno nel Po.

Il Cantoni fu il primo a entrare nell'acqua in un punto dove non era molto profonda, ma reputandosi abbastanza destro nuotatore, si allontanava subito dalla riva.

Dopo alcune bracciate la corrente che si faceva sentire molto forte, s'impadroniva di lui portandolo al largo.

Prevedendo il pericolo si mise a gridare aiuto.

Il suo compagno, quantunque fosse un nuotatore assai meschino, altro non badando che il proprio cuore, si gettò animosamente nel fiume per salvare il compagno, ma quell'eroismo doveva riuscirgli fatale.

Infatti preso dalla corrente fu trascinato al largo anche lui e travolto fra i gorghi.

Per alcuni minuti da alcuni contadini accorsi alla riva in seguito alle disperate grida d'aiuto, furono veduti i due disgraziati a dibattersi fra i gorghi, poi sparire a breve distanza l'un dall'altro.

Il doloroso fatto ha prodotto una grande impressione in Revere, dove già i carabinieri avevano strette molte relazioni e godevano vive simpatie e così pure fra i carabinieri della nostra città che stimavano e amavano i due disgraziati compagni.

I cadaveri non sono stati, fino a ieri sera rinvenuti malgrado le più attive ricerche.

Consiglio provinciale

Lunedì 27 corr. si radunerà il Consiglio provinciale di Udine.

La nuova legge di bollo sugli atti giudiziari

Col primo p. v. luglio va in attività la legge 20 aprile 1892 n. 191. Per essa gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo debbono essere scritti in modo leggibile: ogni linea non può contenere meno di 14 sillabe nè più di 28 sillabe, ammessa compensazione tra le stes

denze e le deficenze di sillabe delle varie linee dello stesso foglio di carta. I contravventori sono puniti con l'ammenda di l. 25 per ogni foglio in contravvenzione. »

Fin qui non c'è da gridare: si rimedia anzi al malvezzo di scrivere o troppo largo o troppo stretto, in modo da sciupare i bolli o far aguzzare di soverchio gli occhi a chi deve leggere.

Ma segue a quelle disposizioni un capoverso che reca un colpo grave all' industria tipografica: « Queste disposizioni si applicano anche agli atti stampati, alle comparse di risposta e di replica, alle conclusioni, nonchè alle postille ed aggiunte che vi siano fatte ».

Era da qualche anno invalso l'uso, molto utile per avvocati, giudici e parti di far stampare conclusionali e sentenze, e ciò perchè la stampa non importava una spesa ma anzi spesso ragione di risparmio. Perchè?

Perchè mentre l'art. 27 della legge 1874 sul bollo, statuiva: « non si può eccedere il numero delle linee tracciate ai termini dell'art. 7 della presente legge (le 25 linee dei fogli d'ogni pagina della carta bollata) o scrivere fuori delle medesime o nel margine ivi prescritto », il capoverso di detto articolo soggiungeva: « Questa disposizione non è applicabile agli atti e scritti riprodotti colla stampa o colla litografia: però ogni foglio intero stampato o litografato non potrà contenere più di 120 linee ».

Eppercìò conclusionali, sentenze ecc. si facevano stampare a 30 linee per pagina in modo che un foglio stampato conteneva benissimo la materia di due fogli scritti, e così risparmio di bolli (da l. 3.60 l'uno) pagava le spese della stampa e la spesa di scritturazione era, si può dire tutta risparmiata.

Questa era la ragione dello sviluppo preso dalla stampa degli atti giudiziari.

Ora questo non potrà avvenire più: si deciminano le file dei tipografi, ma si accrescono le file dei copisti, perchè a 28 sillabe per linea, che si possono benissimo scrivere la stampa rappresenta un lusso ed una spesa, anzichè una comodità ed un risparmio. Peggio per chi dovrà leggere lo scritto invece dello stampato.

Ma vi ha un quesito a parte.

Colla stampa, pur non facendo più di 28 sillabe in media ogni linea, si potranno fare ancora 30 linee per pagina, o soltanto 25, quante sono quelle dei fogli di carta filogranata da bollo? Noi crediamo si potranno ancora stampare 30 linee, perchè la nuova legge 10 aprile 1892 deroga a quella 13 settembre 1874 solo per quanto riguarda il « numero delle sillabe » per linea e non per quanto riguarda « il numero delle linee « per foglio — eppercìò, senza espressa deroga, non può ritenersi abrogata quella vecchia disposizione, specie in materia di tasse, in cui nel dubbio prevaler deve l'interpretazione più favorevole al contribuente.

Ad ogni modo, crediamo utile che di ciò si parli prima che la legge nuova entri in vigore, per evitare che gli uffici fiscali sollevino, con noia delle parti, contravvenzioni insussistenti.

Non più sessioni straordinarie di esame

Il ministro Martini ha diretto una circolare alle Università dicendo antecipatamente che non accoglierà le domande per sessioni straordinarie di esami, perchè esse nuociono al buon andamento degli studi.

Idonei alla conduttura di caldaie a vapore

In seguito a voto della commissione esaminatrice, il R. Prefetto rilasciava certificato d'idoneità alla conduttura di caldaie a vapore (fuochisti e macchinisti), ai signori:

Asino Valentino, Cappelletti Giuseppe, Cecotti Raimondo, Conti Alessandro, Di Gaspero Angelo, Ellero Vincenzo, Giavitto Pietro, Perini Giorgio, Pittaro Luigi, Ronco Nicolò, Tedeschi Pio.

Per chi si reca in Svizzera

Nei lavori di costruzione di ferrovie nell'Oberland in Svizzera per il grande numero di operai accorsi, le imprese hanno dovuto licenziare parecchi e respingere ora tutti gli altri che a loro ricorrono per lavoro.

E' quindi necessario cercare ogni mezzo per sconsigliare di recarsi in quella località, gli operai della nostra Provincia, per non vederli poscia in preda a dannosissima delusione.

Il reato di sfida

La Corte Suprema ebbe ad occuparsi del reato di sfida a duello in una recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*. Fu giudicato che la sfida a duello esiste giuridicamente, sempre che lo sfidante abbia fatto sapere al suo avversario, che egli intende venire a combattimento con le armi per riparazione di onore; e che nulla importa la forma più o meno conforme al Codice cavalleresco con cui la sfida sia stata fatta, come, ad esempio, se la sfida fosse stata portata da un solo rappresentante invece che da due.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione delle grandi corse al galoppo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata e ritorno per detta città, distribuiti nei giorni dal 15 al 19 giugno corr. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 20 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Mercato bozzoli

Oggi è incominciata la vendita bozzoli. Se ne vendette circa una trentina di Kil. a L. 3,20 e 3,30.

Per i maestri elementari

Il ministro dell'Istruzione pubblica, on. Martini, ha disposto che nelle città in cui hanno sede le *biblioteche governative*, i maestri elementari, con malleveria del Sindaco, possano avere ad imprestito a domicilio i libri che appartengono alle rispettive biblioteche.

Riscossione di imposte

Il Ministero delle Finanze ha diramato un nuovo regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette. Il regolamento entrerà in vigore per gli appalti e per l'esercizio delle esattorie e e ricevitorie nel quinquennio 1893-97. Sono stati pure approvati, con decreto del ministro delle Finanze, i capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 16 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia " Tre colori "	Arnhold
2. Sinfonia " Il Barbiere di Siviglia "	Rossini
3. Valtzer " Al chiaro di Luna "	Fahrbach
4. Terzetto finale " Favorita "	Donizetti
5. Finale " Africana "	Meyerbeer
6. Polka	N. N.

Un nuovo prodotto

Il Consiglio dell'agricoltura di Washington è stato informato testè che gli industriali dell'America centrale hanno tratto dal banano un nuovo prodotto.

Dopo aver sottoposto questo frutto a certe preparazioni essiccative, essi l'hanno pestato ed hanno ottenuto così una farina di colore giallastro, assai grata al palato.

Quanto alle qualità nutritive del nuovo prodotto che si fece subito analizzare, esse sono state riconosciute molto superiori a quelle del riso, dei fagiuoli e della maggior parte dei grani che servono alla fabbricazione delle diverse farine, la farina di banano è, a quanto pare, se non così perfetta come quella del frumento, molto preferibile almeno a quella della segala.

Si sta ora montando a Costa Rica, uno stabilimento per la produzione, su vasta scala, della farina di banano.

E' ora di finirla con i giuochi di prestigio

Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina, fa un gran chiasso, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro nome consimile, che vi è un malevole imitatore ecc. ecc.; e questo con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio. — Ma fortunatamente il mio *Sciroppo di Pariglina*, da me inventato e preparato nel mio stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo Liquore, sia per i suoi component che per le sue proprietà che sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. — Quanto ai componenti: nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basato sullo ioduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque, vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le le sue virtù indiscutibili per guarire le malattie Erpetiche, Sifilitiche, reumatiche, ecc., ha riportato 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, croci cavalleresche ecc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che le proteste che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte ciarlatanate, perchè alcuno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2.35, il Presidente dice di essere lieto di comunicare alla Camera che lo stato di salute del ministro Ellena è in via di miglioramento.

Dopo una raccomandazione di vari deputati a favore degli impiegati straordinari dello Stato, l'on. Maffei svolge la proposta di legge di sua iniziativa, concernente i provvedimenti per l'incremento dell'agricoltura in quanto riguarda i concimi chimici e i depositi di fosfati e perfosfati di calce, da formarsi presso gli spacci all'ingrosso di sali e tabacchi, per l'istituzione di premi tendenti a diffondere l'uso dei detti concimi.

La Camera prende in considerazione la proposta di Maffei.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale e di scarsa importanza.

Villa propone che la Camera si aggiorni, non ritenendo che essa si trovi in condizioni di affrontare le gravi e complicate questioni che si presentano nel progetto sulla riforma della legge elettorale politica. Discutere oggi, sapendo che la Camera non è in in numero, sarebbe una burla.

Imbriani, Lazzaro, Santini, Sonnino, Altobelli, Lucchis, Cavalletto e Cambrai Digny si oppongono a questa proposta, sostenendo che si debba procedere alla discussione almeno di quegli articoli che hanno solamente attinenza colla procedura elettorale.

Parlano inoltre Bovio, Baccelli, Giolitti.

Brunialti relatore dà ragione delle nuove proposte della commissione. Esse riguardano: a) la necessità di identificare gli elettori; b) che la presidenza dell'ufficio definitivo sia affidata ad un magistrato; c) conservazione della scheda; d) riduzione dal IV al VI degli elettori necessari per l'elezione.

Rimandasi in seguito della discussione a domani.

Senza discussione si approva il progetto per l'insequestrabilità delle paghe e mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della R. Marina.

Comunicate alcune interrogazioni di poca importanze, levasi la seduta alle 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Giolitti ed i suoi tutori

— Si diceva ieri che Giolitti, Crispi e Zanardelli prima di separarsi, prendevano degli accordi circa il modo di iniziare e condurre avanti la lotta elettorale.

Il nuovo ministro del tesoro

Appena chiuso il Parlamento sarà pubblicato il decreto che nomina il neo senatore Gagliardo, ministro del tesoro. Il Giolitti si dedicherà intieramente alle future elezioni.

Il ministro Ellena aggravatissimo

— Le notizie sulla salute del ministro delle finanze sono allarmanti.

Metà del corpo è paralizzata: la lingua è pure colpita, cosicchè l'infermo non può parlare e si esprime penosamente a gesti.

Nuove economie

Il Consiglio superiore della marina ha approvato la costruzione di alcune nuove torpediniere d'alto mare.

Abolizione di gratificazioni

Il governo ha deliberato di abolire completamente le gratificacazioni pei lavori straordinari, solito ad elargirsi agli impiegati dei vari ministeri. Il governo dice che a ciò fare è indotto da gravi abusi introdottisi in ordine a tali gratificazioni; intanto però il malumore negl'impiegati tutti è vivissimo.

Comincia a far capolino di nuovo il manico della lesina che cerca il poco per lasciar poi sfuggire il molto.

Un'audace aggressione

Presso la macchia delle Frattocchie a pochi chilometri dalla città, due negozianti in carrozzino furono aggrediti da un brigante mascerato armato di fucile e di pistola. I due negozianti, atterriti, consegnarono gli orologi, le catene, tutto il denaro che possedevano e parecchi indumenti. Gli agenti della forza pubblica lo ricercarono attivamente.

I funerali delle vittime

Alle ore sette ebbero luogo i solennissimi funerali, fatti a spese del municipio, delle quattro vittime del disastro di domenica. Vi assistettero le autorità, le rappresentanze cittadine ed una folla enorme.

La causa del disastro nelle miniere di Przibram

Un operaio minatore, certo Havelka dichiarò all'autorità che il minatore Kriz avrebbe per mancanza di precauzione provocato l'incendio nei pozzi Maria, lasciandovi cadere una miccia accesa. Havelka, Kriz ed altri due testimoni al fatto furono arrestati.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Alla Camera dei Lordi Salisbury parlando degli affari dell'Uganda dichiarò che se gli agenti inglesi avessero attaccate le missioni cattoliche non esiterebbe a biasimarli severamente, ma debbonsi udire i rapporti degli ufficiali inglesi prima di condannarli. L'inchiesta che si aprirà sarà oltremodo rigorosa.

Berna 14 — Al consiglio degli Stati si discusse il trattato di commercio italo-svizzero. Zweyfel (*Glaris*), *relatore, si pronunzia in favore del trattato*; Mueller (Sciaffusa) dichiara che il trattato danneggia l'interessi agricoli della Svizzera. Droyl, consigliere federale, difese il trattato. Infine fu approvato con 35 voti sopra 44 votanti.

Atene 14 — In Tessaglia è avvenuto un grave conflitto fra i briganti e la truppa. Due capi briganti rimasero morti sul terreno.

Barcellona 14 — Avvenne una collisione tra le truppe e gli scioperanti a Sanandres. Un soldato e alcuni operai rimasero feriti.

In seguito allo spiegamento di forze militari, gli incidenti di Barcellona si fanno meno gravi e meno numerosi.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

11 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	95.60	a L.	95.75
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.43	a »	93.58
id. austr. incarta	da F.	95.75	a F.	95.95
id. » in arg.	»	95.45	a	95.65
Fiorini effettivi	da L.	217.—	«	217.30
Banconote austriache	»	217.—	«	217.25
Marchi germanici	»	127.—	»	127.15
Marenghi	»	20.55	»	20.58

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »
7.30* » misto	12.30 »
11.15 » diretto	2.20 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
6.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.46 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.50 pom. diretto	6.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
3.40 pom. id.	7.32 »
5.20 » omnibus	8.42 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.31 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
11.20 » id.	11.51 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.
7.34 » id.	8.02 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.46 ant. diretto	7.35 ant.
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom.
2.10 pom. diretto	4.46 »
6.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA PONTEBBA A UDINE	
6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
9.19 » diretto	10.55 »
2.24 pom omnibus	4.56 pom.
4.45 » id.	7.30 »
6.27 » diretto	7.55 »
DA TRIESTE A UDINE	
3.10 ant. omnibus	10.57 ant.
9.— » id.	12.35 »
4.40 pom. misto	7.45 »
8.06 » omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.22 pom misto	3.17 pom.
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. misto	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.19 » id.	12.50 pom.
4.20 pom omnibus	4.48 »
8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id	4.38 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer